

## MONTAGNA

# Vince causa contro l'Ausl Restituiti al medico i pazienti

Il sanitario potrà tornare ad avere fino a 1.500 assistiti contro gli attuali 500 Scongiurato il rischio di chiusura degli ambulatori nelle frazioni

**GAGGIO MONTANO**  
di Massimo Selleri

**Le frazioni** di Gaggio Montano possono tirare un sospiro di sollievo, perché il dottor Paolo Navarrini potrà continuare a visitare negli ambulatori di Bombiana, Silla, Pietracolora e Santa Maria Villiana, oltre che in quello del capoluogo. Il medico di base, infatti, ha vinto la causa di lavoro che aveva promosso contro l'Ausl e, quindi, potrà tornare ad avere fino a 1500 assistiti contro gli attuali 500.

Il riassunto delle puntate precedenti è il seguente. Il dottor Navarrini copre la lacuna lasciata da un suo collega con un incarico provvisorio e decide di tenere aperti gli ambulatori di alcune frazioni, una scelta che favorisce soprattutto la popolazione

anziana vista anche la carenza di servizi pubblici, poi, pur non abitando in zona, arriva alla conclusione di accettare l'incarico definitivo. A quel punto, però, il numero massimo di assistiti si riduce a 500 perché la regione attiva solo dei corsi di formazioni triennali a tempo pieno, pur potendo avviare quello quadriennale a tempo parziale, che consentirebbe di mantenere il tetto dei 1500. Ridotti ad un terzo i pazienti del medico, c'era il rischio che fossero nuovamente chiusi gli ambulatori periferici. **La sentenza** non scongiura solo

**IL CONSIGLIERE LISEI (FDI)**  
**«Una sentenza che ci spinge a sostenere ancora di più la medicina territoriale»**

questo pericolo, ma mette anche la parola fine ad una vicenda che ha avuto diversi aspetti collaterali, tra cui quello di una persona che si è visto assegnare un medico curante a 17 chilometri di distanza dalla sua abitazione.

«**Abbiamo** più volte contestato - spiega Roberto Pieralli dello Snam, il sindacato che ha assistito Navarrini in questa vicenda - l'assurda politica secondo la quale viene incentivato il medico «usa e getta» e l'incremento di precarietà di rapporti convenzionali. Se il medico rimane precario non gli vengono posti limiti di pazienti o di ore, ma se sceglie di lavorare stabilmente in un'area come quella in questione, difficile, questo massimale viene tagliato di due terzi, con la necessità poi di conferire altri incarichi provvisori ad altri



Un medico di base durante una visita ambulatoriale (Foto d'archivio)

professionisti e generare ulteriori precarietà».

**Sulla questione** è intervenuto anche il mondo della politica con il consigliere Marco Lisei di Fratelli d'Italia che aveva promosso diverse interrogazioni alla giunta su questo argomento. «Questa sentenza è dimostrazione non solo che la Regione non sta

facendo abbastanza per sopprimere alla carenza di medici - spiega Lisei - ma che tratta addirittura male quelli che ha, il che è ancora più grave. Piena solidarietà a questo medico, da parte nostra spingeremo ulteriormente sostenere la medicina territoriale». Sull'argomento l'Ausl di Bologna ha ritenuto di non dover intervenire.

**GAGGIO MONTANO**

## Vaccini, open day nell'hub di Silla

La copertura nel distretto è pari all'89.6% per gli over 12

**Torna in Appennino** l'opportunità degli open day, offerta ai cittadini per aumentare la copertura vaccinale che ad oggi in questo distretto è pari all'89.6% per gli over 12. Dopo l'appuntamento organizzato lunedì scorso a Castiglione dei Pepoli oggi dalle 8,30 alle 18 si replica presso l'hub vaccinale di Silla. Un'occasione in più per facilitare l'accesso alla vaccinazione e far correre l'immunizzazione, proteggendo così la salute dei singoli e dell'intera comunità. Al 30 gennaio sono 799.518 le prime vaccinazioni e 753.400 le seconde, alle quali si aggiungono 503.891 terze dosi, per un totale di 2.056.809 vaccini somministrati.

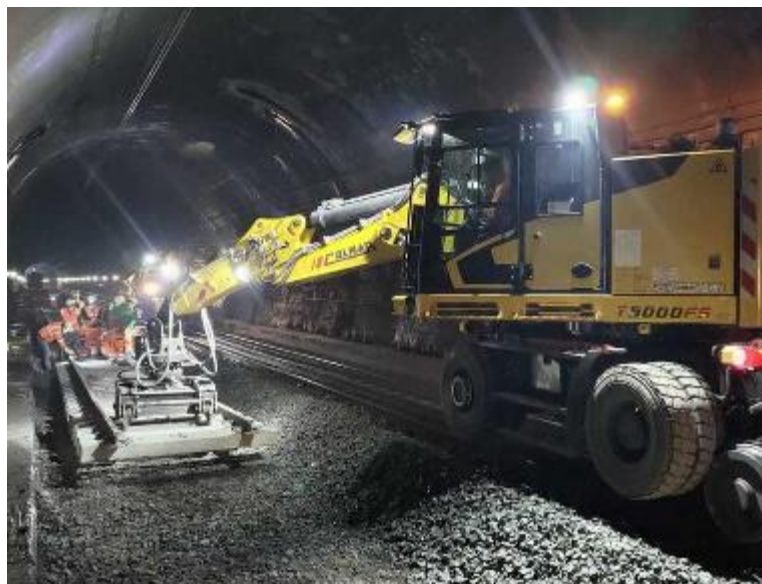
## Linea Bologna-Prato, Corsini: «Sopralluoghi per evitare danni alle case»

L'assessore regionale ai Trasporti rassicura il consigliere Mastacchi sull'impatto che i cantieri potrebbero avere sulle abitazioni

**SAN BENEDETTO**

**Prima di procedere** con l'allargamento delle gallerie sulla linea ferroviaria Bologna-Prato, saranno svolti i necessari sopralluoghi per evitare danni alle strutture abitative esistenti. Questa, in sintesi, la risposta che l'assessore regionale Andrea Corsini ha fornito al consigliere regionale Marco Mastacchi capogruppo di Rete Civica durante il «question time» di ieri.

Memore di quanto accaduto durante la costruzione del tratto autostradale chiamato «drettissima», quando alcuni edifici registrarono diverse crepe, Mastacchi ha chiesto alla giunta di viale Aldo Moro se i protocolli fossero stati aggiornati e se fossero state recepite le richieste degli abitanti interessati. In entrambi i casi le istanze sono state accolte e, prima di procedere con i lavori, saranno effettuate una serie di ispezioni che condizioneranno anche l'andamento dei lavori per provare ad evitare qualsiasi tipo di disagio. Questo è stato possibile grazie alla creazione dove anche gli ot-



I cantieri di potenziamento sulla linea ferroviaria Bologna-Prato

to comuni interessati a questa opera hanno voce in capitolo.

«**Sono soddisfatto** della risposta - spiega il consigliere regionale - anche se un ulteriore og-

**SERVIZIO MIGLIORE**  
**L'allargamento delle gallerie si è reso necessario per restare al passo con le norme europee**

getto di discussione dovrà essere la tempistica dei lavori soprattutto a causa delle varie criticità che continuano a gravare sulla viabilità della zona. I previsti pullman sostitutivi dovranno percorrere la strada provinciale 325, sulla quale insistono due interruzioni importanti di fronte alla frazione di Gardelletta e sul Ponte Leonardo da Vinci. Volendo raggiungere Bologna dalla direttrice est verso San Lazzaro, bisognerebbe utilizzare la

strada provinciale 37 delle Ganzole, altro passaggio di una certa criticità. Per questo mi auguro che ci sia un ulteriore confronto in sede di cabina di regia».

Corsini ha anche specificato che durante la prima fase di questa opera i lavori non hanno interessato aree dove erano presenti edifici e che, stando al calendario, dal prossimo dicembre al dicembre 2023 la tratta interessata sarà quella che da Pianoro va a San Benedetto Val di Sambro.

**L'allargamento** si è reso necessario per restare al passo con le norme europee e costruire un corridoio che consenta un collegamento tra il versante tirrenico e quello adriatico nel trasporto notturno delle merci, mentre di giorno ai pendolari sarà offerto un servizio migliore. Già con la realizzazione del primo tratto tra Prato e Vernio ha migliorato la situazione, e di fatto dalla chiusura del cantiere l'unico giorno in cui la circolazione è andata realmente in tilt è stato quando vi fu la sparatoria tra i binari a Bologna in zona Fossolo.

Massimo Selleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA